



MOZIONE n. 2060 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 aprile 2025.

OGGETTO: In merito al rafforzamento delle politiche pubbliche per il diritto all'abitare.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il diritto all'abitazione è un diritto umano fondamentale, riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti umani (articolo 25), dal Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (articolo 11) e dalla Carta sociale europea (articolo 31);
- in Italia, il tema dell'emergenza abitativa è sempre più pressante, con oltre 14 milioni di persone in condizioni di povertà assoluta o relativa, difficoltà di accesso al credito, aumento degli sfratti, carenza di alloggi pubblici e una crescita incontrollata degli affitti brevi che rende impossibile per molti cittadini trovare una casa dignitosa;
- la Corte costituzionale, con diverse sentenze (nn. 49/1987, 217/1988, 404/1988, 119/1999, 44/2020), ha riconosciuto il diritto all'abitazione come diritto sociale e parte integrante della dignità umana, sollecitando politiche pubbliche adeguate a garantirne la tutela.

Rilevato che:

- secondo il tredicesimo rapporto sulla condizione abitativa "Abitare in Toscana" (2024), la condizione abitativa è il risultato di una pluralità di fattori demografici, economici e sociali che negli ultimi anni hanno acuito forme di disagio diversificate, con particolare incidenza tra i giovani, gli anziani soli, le famiglie monogenitoriali e i soggetti economicamente fragili, determinando una crescente difficoltà di accesso a soluzioni abitative dignitose e sostenibili;
- i dati riportati nel sopracitato rapporto evidenziano che in Toscana il 72 per cento delle famiglie vive in un'abitazione di proprietà, mentre il restante 28 per cento si divide tra locazione (19 per cento) e uso gratuito (9 per cento), e che proprio tra le famiglie in affitto si registrano le situazioni di maggiore fragilità reddituale e di più alta esposizione al rischio di povertà abitativa;
- il costo dell'abitare, che in Toscana raggiunge in media il 22 per cento del reddito disponibile per chi è in affitto, incide in modo significativo sulla sostenibilità dei bilanci familiari, in particolare nelle aree urbane centrali e in quelle a forte vocazione turistica, dove l'espansione degli affitti brevi ha contribuito ad accentuare la pressione sul mercato residenziale tradizionale;
- le trasformazioni in atto nella composizione dei nuclei familiari, con un incremento previsto del numero di famiglie unipersonali e una riduzione delle coppie con figli, insieme al progressivo invecchiamento della popolazione e alla contrazione delle reti di assistenza familiare, pongono nuove sfide alla programmazione pubblica in materia abitativa e impongono modelli abitativi più flessibili, accessibili e integrati ai servizi sociali.

Ricordato che:

- la Regione Toscana ha promosso nel tempo politiche abitative orientate alla tutela della dignità della persona, sostenendo il diritto all'alloggio attraverso misure mirate al contenimento dei costi di locazione e al potenziamento del patrimonio pubblico, nell'ottica di ridurre il disagio abitativo e contrastare le disuguaglianze sociali;
- l'azione regionale relativa al diritto all'abitare, a partire dalla legislazione in materia di edilizia residenziale pubblica (legge regionale 2 gennaio 2019, n. 2 "Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica "ERP"), è stata sempre improntata al principio di equità sociale, privilegiando interventi a sostegno delle categorie più vulnerabili e promuovendo forme di rigenerazione urbana capaci di incidere positivamente sulla qualità della vita delle comunità locali.

Richiamata in quest'ottica, la mozione 12 luglio 2023, n. 1268 (In merito alla necessità di prevedere adeguate risorse nazionali per le misure di sostegno all'affitto, alla morosità incolpevole e alle ristrutturazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - ERP) con cui si era impegnata la Giunta, tra gli altri aspetti, ad attivarsi nei confronti del Governo affinché venisse "garantito, quanto prima, il rifinanziamento, anche per il 2023, delle principali misure di sostegno all'affitto per i nuclei familiari indigenti, a partire dal Fondo sociale per l'affitto e dal Fondo morosità

incolpevole, essendosi essi dimostrati, nel corso degli anni, strumenti efficaci per rispondere al disagio abitativo di una fetta sempre più rilevante di popolazione”;

Considerato che:

- il permanere e l'acuirsi delle condizioni di disagio abitativo, evidenziate anche dal citato Rapporto “Abitare in Toscana – 2024”, rendono necessaria una strategia nazionale strutturale e continuativa, capace di affiancare le politiche regionali mediante un adeguato sostegno economico-finanziario;
- il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e il Fondo per la morosità incolpevole costituiscono strumenti essenziali per garantire la tenuta sociale, la prevenzione degli sfratti e il diritto alla casa per le fasce più fragili della popolazione, e il rifinanziamento di quest'ultimo per gli anni 2025 e 2026 rappresenta un primo segnale positivo, che tuttavia necessita di essere rafforzato in termini di entità, continuità e capacità di risposta ai nuovi bisogni emergenti;
- una politica abitativa efficace non può prescindere da un impegno costante delle istituzioni centrali nel garantire risorse adeguate e programmabili nel tempo, tali da consentire agli enti territoriali di pianificare con maggiore efficacia gli interventi in favore dell'accesso all'abitazione, anche attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Preso atto, positivamente, che in materia è attualmente in corso su tutto il territorio nazionale la raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare “Ma quale casa?”, che mira a modificare gli articoli 44, 47 e 117 della Costituzione per inserire esplicitamente il diritto all'abitazione tra i diritti tutelati dalla Repubblica e per garantire politiche abitative più giuste ed efficaci (<https://www.maqualecasa.it>);

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, nel quadro della prossima programmazione finanziaria, sia garantito un rafforzamento strutturale e continuativo, con proiezione triennale, delle politiche pubbliche in materia abitativa, con particolare riferimento al Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e al Fondo per la morosità incolpevole, strumenti essenziali per fronteggiare il disagio abitativo e tutelare il diritto alla casa dei nuclei familiari in condizione di difficoltà economica;

a sollecitare il Governo affinché venga definita una strategia nazionale unitaria e di lungo periodo sul diritto all'abitare, fondata su un'integrazione tra misure di sostegno economico, interventi sull'edilizia residenziale pubblica e politiche urbanistiche inclusive, anche attraverso la messa a sistema delle risorse utilizzabili dai diversi livelli istituzionali, in coordinamento con le politiche attivate dalle regioni e dagli enti locali;

a promuovere, per quanto di competenza, ogni azione utile al fine di sensibilizzare la cittadinanza, anche mediante il coinvolgimento di associazioni, sindacati e realtà del terzo settore attive sul territorio, sul positivo valore rappresentato dalla proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare richiamata in narrativa con l'obiettivo di diffonderne i contenuti e agevolarne, conseguentemente, l'iter di presentazione formale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli